

Spett. Direttore
Ufficio delle Imposte Dirette
SALERNO

Egregio Signore,

non si può rimanere indifferenti davanti alla attuale situazione economica e politica mondiale, perciò ritengo di dover prendere un atteggiamento chiaro da esprimere in ogni occasione.

L'O.N.U. nel suo "Libro Bianco" afferma che il potenziale esplosivo raggiunto in tutto il mondo è pari a 3 tonnellate di tritolo per ogni abitante della terra. Oggi non viviamo in pace, ma nell'equilibrio del terrore, pensando che in pochi minuti le bombe atomiche potrebbero fare milioni di morti o ci potrebbe essere una catastrofe irreparabile per tutti... e poi rimaniamo indifferenti di fronte ai più di 800 milioni di persone che già languiscono per grave malnutrizione e ai più di 30 milioni che già muoiono ogni anno di fame. E' assurdo spendere tanto in armamenti, strumenti di morte, invece di aiutare a far vivere tanti altri nostri fratelli. Ora di questa situazione siamo tutti corresponsabili.

Per coerenza al Vangelo in cui credo e che ogni giorno come prete annuncio, non posso farmi complice, tacendo, di tante mostruose distorsioni dei disegni di Dio sull'umanità.

Siamo tutti fratelli, figli dello stesso Padre, anche se per cause storiche ci troviamo separati da frontiere. Per cui ogni omicidio è un fratricidio, e anche se qualcuno per follia di potere o di interesse, volesse danneggiare o anche ammazzare me, io cercherò tutti i mezzi umani per dialogare e convincerlo, però mai e poi mai lo ammazzerei o permetterò che altri lo facciano con la mia pur implicita approvazione.

E il giorno profetico in cui " Tutte la spade saranno trasformate in vomeri e le lance in falci. Una nazione non alzerà più la spada contro un'altra e non si addestreranno più all'arte della guerra" (Isaia 2,4) siamo chiamati a realizzarlo noi oggi, iniziando subito a "svuotare gli arsenali e riempire i granai" come ha detto il nostro presidente, Sandro Pertini, candidato al premio Nobel per la pace.

Per cui oltre ad una continua informazione e sensibilizzazione, soprattutto dei giovani, su queste realtà così vitali, oltre a tante altre iniziative per instaurare un dialogo continuo con tutti e special-

Spett. Direttore
Ufficio delle Imposte Dirette
SALERNO

Egregio Signore,

non si può rimanere indifferenti davanti alla attuale situazione economica e politica mondiale, perciò ritengo di dover prendere un atteggiamento chiaro da esprimere in ogni occasione.

L'O.N.U. nel suo "Libro Bianco" afferma che il potenziale esplosivo raggiunto in tutto il mondo è pari a 3 tonnellate di tritolo per ogni abitante della terra. Oggi non viviamo in pace, ma nell'equilibrio del terrore, pensando che in pochi minuti le bombe atomiche potrebbero fare milioni di morti o ci potrebbe essere una catastrofe irreparabile per tutti... e poi rimaniamo indifferenti di fronte ai più di 800 milioni di persone che già languiscono per grave malnutrizione e ai più di 30 milioni che già muoiono ogni anno di fame. E' assurdo spendere tanto in armamenti, strumenti di morte, invece di aiutare a far vivere tanti altri nostri fratelli. Ora di questa situazione siamo tutti corresponsabili.

Per coerenza al Vangelo in cui credo e che ogni giorno come prete annuncio, non posso farmi complice, tacendo, di tante mostruose distorsioni dei disegni di Dio sull'umanità.

Siamo tutti fratelli, figli dello stesso Padre, anche se per cause storiche ci troviamo separati da frontiere. Per cui ogni omicidio è un fratricidio, e anche se qualcuno per follia di potere o di interesse, volesse danneggiare o anche ammazzare me, io cercherò tutti i mezzi umani per dialogare e convincerlo, però mai e poi mai lo ammazzerò o permetterò che altri lo facciano con la mia pur implicita approvazione.

E il giorno profetico in cui " Tutte la spade saranno trasformate in vomeri e le lance in falci. Una nazione non alzerà più la spada contro un'altra e non si addestreranno più all'arte della guerra" (Isaia 2,4) siamo chiamati a realizzarlo noi oggi, iniziando subito a "svuotare gli arsenali e riempire i granai" come ha detto il nostro presidente, Sandro Pertini, candidato al premio Nobel per la pace.

Per cui oltre ad una continua informazione e sensibilizzazione, soprattutto dei giovani, su queste realtà così vitali, oltre a tante altre iniziative per instaurare un dialogo continuo con tutti e special-

Quest'anno, per la terza volta, si è svolta la Campagna per l'obiezione fiscale alle spese militari, che si attua versando il 5,50% della imposta netta dovuta dai singoli obiettori, ad organismi pacifisti e non violenti che la destinano a spese di pace, e non di guerra.

Uno dei motivi di fondo di questa forma di disobbedienza civile è la non condivisione della scelta di dotare il nostro paese di armamenti atomici, che significano la distruzione dell'umanità e che sono il segno di una chiara ed inequivocabile dipendenza dalla volontà di una delle grandi potenze imperialistiche, non solo sul terreno militare ma soprattutto su quello politico ed economico; nè va taciuto che decisioni della potenza imperialistica sovietica, di continuare nella sua politica di installazione di armi nucleari, confermano la mancanza di sensibilità alle pressioni di posizioni di movimenti pacifisti internazionali e di attenzione ai segnali che dagli stessi ambienti venivano per passi di distensione seri e concreti.

Queste scelte costituiscono, altresì, risposte errate a problemi che si pongono a vari livelli: sono nel senso opposto al compito affidato da Dio all'uomo di assoggettare la terra (e non di distruggerla !) ed indicano una soluzione nei rapporti internazionali che scavalca il momento della collaborazione fra le Nazioni: il senso della pace invece va fatto maturare nella mente degli uomini e nello spirito delle Nazioni perchè la pace domini sulla terra.

Ma, si può aggiungere, queste scelte di guerra per un cittadino di questa Repubblica, che crede nel senso coercente per tutti delle disposizioni della Costituzione Italiana, sono in contrasto con quanto dice l'art.11 : "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; ed oggi al livello della attuale organizzazione militare italiana, proprio le scelte operate non sono nel senso della semplice difesa della Patria, ma rappresentano una vera alterazione del senso profondamente pacifista di queste norme della Costituzione Italiana.

alfonso gambardella